

Per la Commissione europea la Puglia è tra le 7 esperienze europee da esportare

C'è un esempio da seguire: è quello di Film commission

La Regione Puglia è un esempio da seguire «nell'utilizzo strategico dei fondi strutturali». Le politiche di governance della cultura messe in campo in questi anni sono un modello di «buone pratiche», in particolare con l'azione di Apulia Film Commission nel settore dell'audiovisivo. Parole incoraggianti che non arrivano da qualche scranno «amico» di Montecitorio, ma direttamente dalla Commissione europea che ha inserito la Puglia tra le sette esperienze europee da esportare e declinare a livello locale nei 27 paesi membri dell'Ue. Il documento di indirizzo strategico che la Commissione ha rivolto a Stati e regioni tratteggia le linee guida per lo sviluppo e il rafforzamento delle imprese culturali e creative, definendo le politiche culturali pugliesi un modello di *best practice*, al pari di realtà metropolitane, cosmopolite e avanzate come Barcellona, Amsterdam e Londra. «Un merito che va distribuito tra i tanti soggetti che gestiscono le politiche culturali della regione — spiega il direttore di Afc Silvio Maselli — è un orgoglio ricevere un riconoscimento dall'Europa perché significa che il modello che si è voluto disegnare in questi anni per il bene di imprese e artisti del territorio funziona». «Il contesto europeo — continua — costringe a misurarsi con gli altri, a studiare soluzioni per migliorare il proprio lavoro e soprattutto insegna a tutti che



per competere è necessario essere più bravi degli altri, cosa rara dalle nostre parti». I fondi di finanziamento di Afc (dal 2013 sono quattro: Apulia National Film Fund, Apulia International Film Fund, Apulia De-

velopment Film Fund e Bando di Ospitalità) hanno contribuito ad attrarre forti investimenti diretti e indiretti sul territorio (nella foto macchine da presa di Bollywood a Baia delle Zagare sul Gargano), ponendo la fondazione presieduta da Antonella Gaeta alla testa degli omologhi organismi italiani e all'avanguardia tra le commissioni internazionali: «È importante essere immersi nel dibattito euro-mediterraneo — precisa il giovane direttore — essere presenti nei centri decisionali continentali, portando le istanze del nostro territorio attenendoci a standard di rigore, trasparenza ed efficienza di matrice più nordeuropea». Un modello di sostegno all'audiovisivo ribadito e approfondito nella nuova disciplina comunitaria (l'ultima era datata 2001) sugli aiuti di stato al cinema, la Cinema Communication che verrà pubblicata a giugno, dopo un anno di intensi negoziati a livello comunitario: in particolare, il documento manterrà la fondamentale eccezione culturale dei sostegni all'audiovisivo, eliminando la distinzione in materia tra cinema e televisione e rivedendo i tetti massimi di aiuto pubblico per le produzioni sia riguardo all'intensità del contributo, che in termini di obbligo di spesa sui territori, altro elemento fondante del lavoro di una film commission.

«Best practice»

Le politiche culturali pugliesi considerate un modello di «best practice», al pari di realtà metropolitane, cosmopolite e avanzate come Barcellona, Amsterdam e Londra

Nicola Signorile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

